

"lib339-colonia-Elioterapica "

lib339-colonia-Elioterapica indici-BiblioV3

lib339-colonia-Elioterapica
3703 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib339-colonia-Elioterapica.pdf - Il testo ripercorre la storia della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un capolavoro dell'architettura razionalista italiana progettata dal celebre studio BBPR alla fine degli anni Trenta.

redigio.it/dati4/QGLA142-varie-legnano-6633-7851.mp3 - Parte 8 ("Legnano - colonia elioterapica") - audio_6633_7851_ - 11.22 - #canazza - #07 -

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html



Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

- lib339-01-colonia-Elioterapica - Il testo ripercorre la storia della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un capolavoro dell'architettura razionalista italiana progettata dal celebre studio BBPR alla fine degli anni Trenta.
- lib339-02-colonia-Elioterapica - C'era una volta la colonia di Legnano, che era un gioiello dell'architettura razionalista. La mostra di Luciano Fontana in corso Palazzo Leone da Perego ha anche il merito di aver portato alla ribalta le vicende della colonia elioterapica di Legnano,
- lib339-03-colonia-Elioterapica - Architettura razionalista italiana. - L'architettura razionalista italiana trova uno dei suoi esempi più rappresentativi e prestigiosi nella colonia elioterapica di Legnano, realizzata alla fine degli anni '30
- lib339-04-colonia-Elioterapica - Colonia elioterapica Legnano. - La Colonia elioterapica di Legnano, inaugurata nel giugno del 1938, è considerata uno dei più significativi esempi di architettura razionalista italiana degli anni '30
- lib339-05-colonia-Elioterapica - dello Studio BBPR. - Studio BBPR was an influential group of young architects and urban planners consisting of Gianluigi Banfi, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, and Ernesto Nathan Rogers
- lib339-06-colonia-Elioterapica - Opere Lucio Fontana. - Le opere di Lucio Fontana citate nelle fonti sono strettamente connesse alla Colonia elioterapica di Legnano, dove l'artista italo-argentino collaborò con lo studio BBPR per integrare interventi plastici nell'architettura razionalista del complesso
- lib339-07-colonia-Elioterapica - Degrado beni storici. - Il tema del degrado dei beni storici trova una testimonianza emblematica nella vicenda della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un "gioiello dell'architettura razionalista" e oggi

lib339-01-colonia-Elioterapica - Il testo ripercorre la storia della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un capolavoro dell'architettura razionalista italiana progettata dal celebre studio BBPR alla fine degli anni Trenta.

Il testo ripercorre la storia della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un capolavoro dell'architettura razionalista italiana progettata dal celebre studio BBPR alla fine degli anni Trenta. Nata per iniziativa del paternalismo industriale locale per curare i figli dei lavoratori, la struttura si distingueva per l'uso innovativo del cemento armato e per la presenza di opere d'arte di Lucio Fontana ormai perdute. Dopo essere stata trasformata in deposito militare durante la guerra e successivamente in centro di rieducazione, l'opera versa oggi in uno stato di grave degrado e abbandono. L'autore solleva dunque un interrogativo critico sul destino di questo bene storico-artistico, denunciando l'incuria delle istituzioni verso un patrimonio architettonico di fama internazionale. - QGLA142-varie-legnano-6633-7851.mp3

lib339-02-colonia-Elioterapica - C'era una volta la colonia di Legnano, che era un gioiello dell'architettura razionalista. La mostra di Luciano Fontana in corso Palazzo Leone da Perego ha anche il merito di aver portato alla ribalta le vicende della colonia elioterapica di Legnano,

Storia di Legnano. C'era una volta la colonia di Legnano, che era un gioiello dell'architettura razionalista. La mostra di Luciano Fontana in corso Palazzo Leone da Perego ha anche il merito di aver portato alla ribalta le vicende della colonia elioterapica di Legnano, dove erano state collocate delle sculture dell'artista italoargentino andate perdute. Considerata ancora oggi uno degli esempi più rappresentativi dell'architettura razionalista italiana degli anni 30, costituiva il fiore delle nostre colonieoterapiche, come scriveva Mario Labò in Casabella nel 1941 e all'epoca il nostro paese non difettava

certo di colonie estive. I resti del complesso legnanese conosciuto in tutto il mondo grazie a prestigiosi saggi d'architettura versano oggi in uno stato di degrado indescrivibile. Non è presunzione chiedere dalle pagine di questo mensile ai responsabili pubblici che hanno in carico l'area dopo le alterne vicende che hanno caratterizzato il suo utilizzo negli ultimi decenni. Quale destino è riservato a uno dei più importanti beni stor artistici della Legnano del XXo secolo. La nascita pensato per accogliere circa 800 bambini per le cure di rachitismo e di alcune forme tubercolari, il complesso era stato promosso dall'ingegner Carlo Juker del Contonificio Cantoni con una cordata di industriali nell'ambito di quelle avvedute iniziative di paternalismo aziendale. che miravano alla salvaguardia della salute della famiglia e dei lavoratori. Fu realizzato sulla collina del Parco del Bosco dei Ronchi a cavallo degli anni 1937-198, secondo il progetto di alcuni giovani architetti e urbanisti riunitisi nell'ormai celebre studio BB BPR, costituito da Gianluigi Banfi, Ludo V. Barbiano di Belgioso, Enrico Perreutti ed Ernesto Nathan Rogers. Lo stesso gruppo firmerà un'altra famosa costruzione a Legnano di impronta razionalista del 1940-1942, il quartiere operaio Le Grazie sulla via Gazzometro, ancora oggi innuso e per fortuna dignitosamente restaurato nella sua gioiosa Omia. Approvato il progetto della colonia dell'amministrazione comunale, il 24 novembre 1937 vennero affidati i lavori all'impresa costruttrice del perito edile Salmoirahi. Ed esattamente 7 mesi più tardi il complesso veniva inaugurato dall'onorevole Starace, segretario del partito. Il nome prescelto è Gondar in ricordo della leggendaria marcia compiuta dalla colonna celere guidata dal segretario del partito. L'ingegner Juker, che aveva sostenuto una spesa di 1.300.000 lire, donò poi lo stabilimento completo di impianti mobili al fascio di Legnano che a sua volta lo affidò alla gestione della G IL il progetto. La filosofia costruttiva dello studio BBPR si basava su una struttura modulare portante al cui interno veniva sviluppata una composizione formalmente libera connessa alla destinazione d'uso. Questo modello in particolare venne applicato all'edificio principale della colonia elioterapica che si estendeva anche ad altri tre spazi, il

capanno nel prato per la siesta, due padiglioni circolari con servizi e gli impianti all'aperto. Il cemento armato venne impiegato per pilastri e solai. Nella costruzione principale vi era un corpo frontale porticato a e a un solo piano che ospitava la direzione, il gabinetto di consultazione, il locale le visite mediche, due sale d'attesa e i servizi igienici. Nelle due ali apporticate dell'edificio erano collocati gli spogliatoi per 400 maschi e altrettante femmine. La costruzione di ingresso era collegata da due portici paralleli all'edificio del refettorio a forma di U. Al suo interno era collocata la vasta cucina con tetto a un solo spiovente e sfiattato al sommo della parete maggiore, in modo da costituire una sorta di KPA aspirante. Nelle fronti a ovest e a est del refettorio vista e reazione erano assicurate da due ordini di finestre sovrapposte, mentre l'estesa fronte sud era interamente finestrata e costruita con pilastri arretrati in stucco lucido bianco. che consentivano l'apertura della vetrata e favorivano l'insolazione. La parete centrale del refettorio, rivestita in stucco lucido rosso, era mossa dai gessi policremi di lucio fontana. Sulla fronte sud del refettorio e leggermente staccato da questo, si innalzava il solaro in legno di color verde bottiglia con tendoni rigati bianco e blu. La scala che portava al solarium era decentrata rispetto alla fronte e si affacciava sui campi elioterapici con un balcone renco da quale gli istruttori potevano rivolgersi ai bambini radunati e a cui parapetto campeggiava un'altra scultura in ceramica colorata di fontana con simboli di legnano. L'esterno dell'articolato edificio principale Un vasto spazio era occupato dagli impianti all'aperto. Erano l'aula e campi elioterapici e prato alberato, ai quali si aggiungeva l'umbrario, un capannone ricoperto in paglia per la siesta e i servizi costituiti da due padiglioni circolari con docce, i gabinetti e le fontane d'acqua potabile. Singolare l'anello serbatoio a cielo aperto le docce centrali che consentiva all'acqua di intiepidirsi al sole. Il declino della struttura. La colonia di tirapica cessò la sua attività nell'agosto del 1942, quando il complesso fu occupato dalle truppe tedesche e divenne deposito di munizioni. Impiegato a guerra finita con sede del Lampi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. E il luogo di ritrovo fu poi affidato all'ospedale di Legnano che

nel 1953 avviò i lavori di ristrutturazione per il centro di rieducazione funzionale degli infortuni sul lavoro. Mentre risultavano già scomparsi i solarium e i portici che collegavano gli spogliatoi con il refettorio, vennero demoliti il capanno per la siesta e il corpo frontale. Quest sostituito da un edificio a due piani. Il rifettorio fuiso in tre parti: sala refezione e convegno, palestra e piscina, che ancora visibile, mentre la cucina conservò la sua destinazione. Chiuso il centro di reeducazione nel 1980, oggi il complesso accoglie nei locali costruiti successivamente il centro psicosociale e la Croce Bianca. Il progetto di un cronicario per anziani non autosufficienti è stato bloccato dal Ministero per i Beni Culturali nel 1994. Degli edifici originari rimangono in stato di totale abbandono e degrado i due padiglioni circolari dei servizi e il corpo fattiscente della cucina e del refettorio rimangono danneggiati. Divenuti poi depo di una sorta di materiale inutilizzabile. Toccherà ai posteri l'onere di raccoglierne le ceneri.

lib339-03-colonia-Elioterapica - Architettura razionalista italiana.
- L'architettura razionalista italiana trova uno dei suoi esempi più rappresentativi e prestigiosi nella colonia elioterapica di Legnano, realizzata alla fine degli anni '30

L'architettura razionalista italiana trova uno dei suoi esempi più rappresentativi e prestigiosi nella colonia elioterapica di Legnano, realizzata alla fine degli anni '30

. Questa corrente architettonica si distingueva per un approccio che univa funzionalità, rigore formale e innovazione tecnica, come dimostrato dai progetti conservati nei saggi storici e nelle riviste dell'epoca come Casabella

. Protagonisti e Filosofia Progettuale

Uno dei pilastri del razionalismo italiano fu lo studio BBPR, composto dai giovani architetti Gianluigi Banfi, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti ed Ernesto Nathan Rogers

. La loro filosofia costruttiva si basava sui seguenti principi:

Struttura Modulare: L'uso di una struttura portante modulare in cemento armato (impiegato per pilastri e solai)

Libertà Compositiva: All'interno del modulo, la composizione era formalmente libera e strettamente connessa alla destinazione d'uso dell'edificio

Rapporto con la Luce: Trattandosi di una colonia elioterapica, l'architettura era pensata per favorire l'insolazione, con ampie vetrate, pilastri arretrati e solarium

Caratteristiche Architettoniche della Colonia di Legnano

Il complesso di Legnano, inaugurato nel 1938 e inizialmente denominato "Gondar", incarnava perfettamente questi ideali attraverso diverse soluzioni innovative:

Distribuzione degli Spazi: Il corpo principale ospitava la direzione e i servizi medici, mentre due ali porticate erano dedicate agli spogliatoi

Il refettorio a forma di U era collegato all'ingresso da portici paralleli

Soluzioni Funzionali: Il refettorio presentava una cucina con tetto a spiovente singolo che fungeva da cappa aspirante naturale e una facciata sud interamente vetrata per massimizzare la luce solare

Integrazione con l'Arte: L'architettura razionalista non escludeva la decorazione, purché integrata. Nel caso di Legnano, la parete centrale del refettorio era ornata da gessi policromi di Lucio Fontana, e altre sue sculture in ceramica erano collocate sui parapetti dei balconi

Altri Esempi e Contesto Sociale

Oltre alla colonia, lo studio BBPR firmò a Legnano un'altra opera di chiara impronta razionalista tra il 1940 e il 1942: il quartiere operaio "Le Grazie"

Queste costruzioni nascevano spesso nell'ambito del paternalismo aziendale (come nel caso dell'industriale Carlo Jucker), mirato a salvaguardare la salute dei lavoratori e delle loro famiglie

attraverso l'igiene e l'aria aperta

Nonostante il loro valore storico e artistico internazionale, molte di queste strutture versano oggi in stato di degrado. Della colonia originaria rimangono solo tracce danneggiate, come i padiglioni circolari e i resti della cucina, dopo essere stata utilizzata negli anni per scopi diversi (deposito munizioni, centro di rieducazione e sede di associazioni)

Quali opere di Lucio Fontana sono state perdute?

Com'è fatto il quartiere operaio Le Grazie?

Che cos'era il paternalismo aziendale di Carlo Jucker?

lib339-04-colonia-Elioterapica - Colonia elioterapica Legnano. - La Colonia elioterapica di Legnano, inaugurata nel giugno del 1938, è considerata uno dei più significativi esempi di architettura razionalista italiana degli anni '30

La Colonia elioterapica di Legnano, inaugurata nel giugno del 1938, è considerata uno dei più significativi esempi di architettura razionalista italiana degli anni '30

Progettata dal celebre studio BBPR (composto dagli architetti Banfi, Barbiano di Belgioioso, Peressutti e Rogers), la struttura sorse sulla collina del Parco del Bosco dei Ronchi per accogliere circa 800 bambini affetti da rachitismo e tubercolosi

Storia e Realizzazione

La nascita del complesso fu promossa dall'ingegner Carlo Jucker del Cotonificio Cantoni insieme ad altri industriali, nell'ambito di iniziative di paternalismo aziendale volte alla tutela della salute dei lavoratori e delle loro famiglie

Il progetto fu completato in soli sette mesi dall'impresa Salmoiraghi e battezzato "Gondar", in memoria dell'omonima marcia coloniale

Jucker finanziò l'opera con 1.300.000 lire, donandola poi al fascio di Legnano

Caratteristiche Architettoniche e Artistiche

Il progetto dello studio BBPR si distingueva per una struttura modulare portante in cemento armato che permetteva una composizione libera degli spazi interni in base alla loro funzione

. Il complesso comprendeva:

Edificio principale: Ospitava la direzione, gabinetti medici e spogliatoi separati per 400 maschi e 400 femmine

Refettorio: Una costruzione a forma di U caratterizzata da una vasta cucina con un innovativo sistema di aerazione e una fronte sud interamente vetrata per massimizzare l'insolazione

Solarium: Una struttura in legno color verde bottiglia con tendoni rigati bianchi e blu, dotata di un balcone dal quale gli istruttori parlavano ai bambini

Impianti all'aperto: Includevano campi elioterapici, un "umbrario" in paglia per la siesta e due padiglioni circolari per i servizi, dotati di un caratteristico anello serbatoio a cielo aperto per intiepidire l'acqua al sole

Il valore artistico della colonia era impreziosito dalla collaborazione con Lucio Fontana, che realizzò gessi policromi per le pareti del refettorio e una scultura in ceramica con i simboli di Legnano per il parapetto del solarium, opere oggi purtroppo andate perdute

Declino e Stato Attuale

L'attività della colonia cessò nell'agosto del 1942, quando fu requisita dalle truppe tedesche come deposito di munizioni

. Nel dopoguerra ebbe diverse destinazioni d'uso:

Sede dell'ANPI e successivamente centro di rieducazione dell'ospedale di Legnano (1953)

Durante i vari adattamenti, molte parti originali come il solarium, i portici e il capanno per la siesta furono demoliti o sostituiti

Dal 1980 ospita un centro psicosociale e la Croce Bianca in locali

di costruzione successiva

. Attualmente, i resti del complesso originale — in particolare i padiglioni circolari, la cucina e il refettorio — versano in uno stato di degrado indescrivibile e totale abbandono, nonostante l'importanza storica e architettonica riconosciuta a livello internazionale

. Quali opere realizzò Lucio Fontana per il refettorio?

Cosa resta oggi dei padiglioni circolari e della cucina?

Qual era la funzione del solarium verde e blu?

lib339-05-colonia-Elioterapica - dello Studio BBPR. - Studio BBPR was an influential group of young architects and urban planners consisting of Gianluigi Banfi, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, and Ernesto Nathan Rogers

Studio BBPR was an influential group of young architects and urban planners consisting of Gianluigi Banfi, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, and Ernesto Nathan Rogers

Il gruppo è rinomato per il suo significativo contributo all'architettura razionalista italiana, e la loro opera a Legnano ne è un esempio primario.

Filosofia architettonica

La filosofia progettuale dello Studio BBPR era incentrata su una struttura portante modulare.

All'interno di questo quadro rigido, hanno sviluppato una composizione interna formalmente libera, strettamente connessa alle specifiche esigenze funzionali dell'edificio.

Spesso utilizzavano il cemento armato per elementi strutturali essenziali come pilastri e solette.

Opere principali a Legnano

Le fonti mettono in evidenza due importanti progetti ideati dallo studio di Legnano:

La Colonia di Elioterapia (1937-1938): Promosso dall'industriale Carlo Jucker, questo complesso fu progettato per curare i bambini affetti da rachitismo e tubercolosi.

È considerato uno degli esempi più rappresentativi del razionalismo italiano degli anni '30.

Il progetto prevedeva un edificio principale articolato, un refettorio a forma di U progettato per massimizzare la luce solare (insolazione) e strutture esterne come un "solarium" e padiglioni di servizio circolari .

Quartiere operaio Le Grazie (1940–1942): un'altra famosa costruzione razionalista situata in via Gazzometro.

A differenza della colonia, questo complesso residenziale è stato restaurato con dignità ed è tuttora in uso .

Collaborazione con gli artisti

Il lavoro dello Studio BBPR integrava spesso altre forme d'arte. Nella colonia di Legnano, collaborarono con il rinomato artista italo-argentino Lucio Fontana.

Fontana realizzò calchi in gesso policromi per gli interni del refettorio e sculture in ceramica colorata raffiguranti i simboli di Legnano per i balconi, sebbene molte di queste opere siano andate perdute o danneggiate.

Stato attuale e eredità

Mentre il quartiere Le Grazie rimane ben conservato, la colonia di elioterapia, un tempo "gioiello" del Razionalismo, si trova attualmente in uno stato di grave degrado e abbandono.

Nonostante la sua importanza storica e il riconoscimento a livello mondiale nei saggi di architettura, molte delle sue strutture originali, come il solarium e i portici di collegamento, sono state demolite o lasciate in stato di degrado.

Attualmente il sito ospita un centro psicosociale e una stazione della Croce Bianca in edifici più recenti, mentre le strutture originali della BBPR rimangono in gran parte in rovina.

Quali opere di Lucio Fontana erano presenti nella colonia?

Com'è fatto il quartiere operaio Le Grazie a Legnano?

Perché la colonia elioterapica è stata abbandonata?

lib339-06-colonia-Elioterapica - Opere Lucio Fontana. - Le opere di Lucio Fontana citate nelle fonti sono strettamente connesse alla Colonia elioterapica di Legnano, dove l'artista italo-argentino collaborò con lo studio BBPR per integrare interventi plastici nell'architettura razionalista del complesso

Le opere di Lucio Fontana citate nelle fonti sono strettamente connesse alla Colonia elioterapica di Legnano, dove l'artista italo-argentino collaborò con lo studio BBPR per integrare interventi plastici nell'architettura razionalista del complesso

I contributi specifici descritti includono:

Gessi policromi: La parete centrale del refettorio, rivestita in stucco lucido rosso, era mossa e decorata da gessi policromi realizzati da Fontana

Sculture in ceramica: Sul parapetto del balcone della scala che conduceva al solarium, Fontana aveva collocato una scultura in ceramica colorata che raffigurava i simboli della città di Legnano

Tuttavia, le fonti evidenziano una situazione critica per questo patrimonio: gran parte di queste sculture è andata perduta o risulta gravemente danneggiata a causa dell'abbandono e del degrado indescrivibile in cui versa la colonia

Una mostra recente tenutasi a Palazzo Leone da Pere ha avuto il compito di riaccendere l'interesse su queste opere e sulle vicende storiche della colonia elioterapica

Quali erano i simboli di Legnano nelle ceramiche di Fontana?

Com'era strutturato il refettorio decorato dai gessi policromi?

Quali altre opere dei BBPR si possono visitare a Legnano?

lib339-07-colonia-Elioterapica - Degrado beni storici. - Il tema del degrado dei beni storici trova una testimonianza

emblematica nella vicenda della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un "gioiello dell'architettura razionalista" e oggi ridotta a uno stato di abbandono definito "indescrivibile"

Il tema del degrado dei beni storici trova una testimonianza emblematica nella vicenda della colonia elioterapica di Legnano, un tempo considerata un "gioiello dell'architettura razionalista" e oggi ridotta a uno stato di abbandono definito "indescrivibile"

Le cause del declino

Il deterioramento di questo patrimonio non è stato un evento improvviso, ma il risultato di una serie di trasformazioni e utilizzi impropri nel corso dei decenni:

Eventi bellici: Nel 1942 la struttura cessò la sua funzione originaria per essere occupata dalle truppe tedesche e trasformata in un deposito di munizioni

Rimaneggiamenti post-bellici: Sebbene nel 1953 siano stati avviati lavori per trasformarla in un centro di rieducazione, questi interventi hanno comportato la demolizione di parti originali (come il capanno per la siesta e il corpo frontale) e la scomparsa di elementi caratteristici come i solarium in legno e i portici di collegamento

Abbandono istituzionale: Nonostante la rilevanza internazionale dell'opera, citata in prestigiosi saggi di architettura, la gestione da parte dei responsabili pubblici ha portato gli edifici superstiti verso una totale fatiscenza

Perdita del patrimonio artistico e architettonico

Il degrado non colpisce solo le strutture murarie, ma comporta la perdita di opere d'arte integrate nell'architettura. Nel caso di Legnano, sono andate perdute le sculture e i gessi policromi di Lucio Fontana che ornavano il refettorio e i balconi, rappresentando una ferita profonda per il patrimonio artistico italo-argentino

Attualmente, del complesso originario restano solo i due padiglioni

circolari e i resti della cucina e del refettorio, utilizzati come deposito per materiale inutilizzabile

Contrasti e tentativi di tutela

Il destino della colonia contrasta con quello di altri beni storici della zona, come il quartiere operaio "Le Grazie" (sempre dello studio BBPR), che è stato invece "dignitosamente restaurato" e continua a essere utilizzato

Per quanto riguarda la colonia, i tentativi di riconversione sono stati complessi: nel 1994, il Ministero per i Beni Culturali ha bloccato il progetto di trasformazione in un cronotario per anziani

Ad oggi, l'onere di "raccolgerne le ceneri" sembra pesare interamente sulle generazioni future, data l'assenza di un piano di recupero concreto per le strutture superstiti

Quali opere di Lucio Fontana sono andate perdute?

Com'era fatto l'anello serbatoio per le docce?

Perché il Ministero ha bloccato il progetto del cronotario?